

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Comunicazione di Giunta

Oggetto: Nuovo testo del d.d.l. "Interventi per il rilancio, il risanamento e il sostegno della cooperazione agricola".

In ossequio al mandato ricevuto nella seduta del 7/9/1987 di procedere alla formale redazione di un nuovo testo che, partendo dallo schema già predisposto, tenesse conto di alcune integrazioni richieste, si propone all'esame l'allegato documento.

Nello stesso risultano inseriti anche alcuni emendamenti rappresentati dalle Organizzazioni sindacali nel corso di un incontro che ha avuto luogo in Assessorato il 25/9/87.

Le modifiche più significative riguardano:

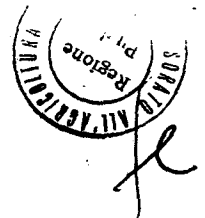
- 1) Un esplicito riferimento tra gli obiettivi della legge al risanamento della cooperazione in una logica di rilancio strategico e in armonia con i piani di sviluppo settoriali (art. I d.d.l.).
- 2) La evidenziazione nelle direttive del Consiglio regionale tra gli impegni da far assumere agli organismi beneficiari;
 - a) del rispetto delle disposizioni rivenienti dalla legislazione del lavoro e dai contratti di lavoro;
 - b) della disponibilità a muoversi nella direzione della salvaguardia dei livelli occupazionali;
 - c) del rispetto da parte dei soci degli obblighi di conferimento;
 - d) dell'adozione per la realizzazione del rilancio delle necessarie managerialità.
- 3) La istituzione a mezzo delle direttive del Consiglio regionale di un Comitato consultivo, nel quale sono presenti i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, professionali e del movimento cooperativo, incaricato di esprimere un parere successivamente all'istruttoria delle richieste e prima dell'esame delle stesse da parte del Nucleo di valutazione.
- 4) La integrazione del Nucleo di valutazione con professionalità esterne.
- 5) La previsione puntuale delle procedure con la temporalizzazione dei termini per gli adempimenti dei diversi soggetti.
- 6) L'obbligo a carico dell'ERSAP di periodiche relazioni sull'operatività della legge.
- 7) L'obbligo a carico degli organismi beneficiari di rappresentare dopo un anno dallo intervento lo stato economico della società.

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA
Atti Consiglio n. 256/A

REGIONE PUGLIA

D. d. l.

"Interventi per il rilancio, il risanamento e il sostegno della
cooperazione agricola".-



REGIONE. PUGLIA

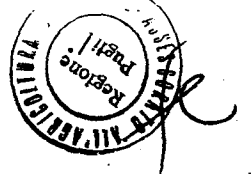
R E L A Z I O N E

~~1-~~ L'agricoltura italiana ha, nella odierna situazione delle sue strutture associative ed, in particolare, nel settore delle cooperative agricole e dei loro consorzi, uno dei suoi fattori critici. Insieme a segni evidenti di un importante cammino compiuto, permangono insufficienze e inefficienze.

La legge pluriennale di spesa per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura ha previsto tra le azioni a carattere orizzontale promosse dal Ministero dell'Agricoltura, nel quadro di una politica dei fattori a sostegno dell'agricoltura nazionale, il sostegno e lo sviluppo della cooperazione agricola di rilevanza nazionale.

In particolare l'art. 7 della legge 752/86 si propone, non diversamente da quanto è accaduto in altri settori produttivi con immissioni di finanza pubblica, il risanamento delle cooperative agricole e loro consorzi di rilevanza nazionale per favorire, in parallelo a processi di ricapitalizzazione da parte dei soci, la loro riconduzione a una durevole normalità di gestione economica e per conseguire più alti livelli di efficienza di impresa.

Il sostegno della cooperazione agricola di interesse locale, per la quale



REGIONE. PUGLIA

- 2 -

sussistono gli stessi problemi di efficienza dell'impresa va perseguita da parte delle Regioni.

- 2 - Sul territorio pugliese è operante un movimento cooperativo che nel suo complesso può considerarsi una delle maggiori "aziende" della Puglia.

Sotto l'aspetto occupazionale crea una occupazione fissa di 4.458 unità lavorative tra impiegati ed operai ponendosi, dopo i grandi complessi industriali a partecipazione statale, come la più rilevante fonte di occupazione.

Tale movimento è quanto mai utile e valido ai fini della difesa degli interessi dei produttori agricoli controllando nei vari settori produttivi rilevanti quote di mercato.

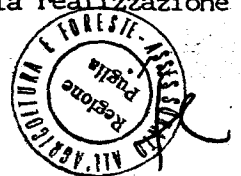
Ben 323.458 produttori sono, infatti, soci di altre 800 cooperative e realizzano un alto indice di adesione se si considera che il numero delle aziende agricole della Puglia è di poco superiore alle 357 mila unità.

La maggior parte degli organismi cooperativi, utilizzando le varie forme di finanziamento pubblico, ha realizzato impianti di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti per un complessivo valore patrimoniale di circa £. 462 miliardi.

Il volume annuo degli affari si aggira intorno ai 1.500 miliardi di lire.

- 3 - Il movimento cooperativo, pur non presentando nelle sue componenti una generalizzata situazione di disavanzo, ha bisogno, non in forma generale, di interventi regionali per il suo consolidamento e l'ulteriore sviluppo, per le seguenti ragioni:

a) molte gestioni risultano appesantite dai costi sopportati per la realizzazione



REGIONE PUGLIA

- 3 -

degli impianti.

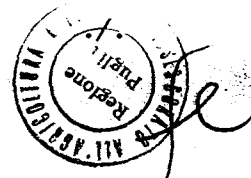
A fronte di un costo totale degli impianti di £. 462 miliardi circa, gli aiuti pubblici (contributi a fondo perduto e mutui agevolati) hanno proiettato i loro effetti su £. 315 miliardi e per £. 147 miliardi le cooperative

hanno dovuto far ricorso a prestiti bancari a tasso ordinario. L'inconveniente è stato solo in parte superato con la legge regionale sul ripianamento delle passività onerose (L.R. n.51/1975 rinnovata con l.r. n.20/1979).

b) l'organizzazione cooperativa non dispone, come invece sarebbe necessario, di un proprio capitale di rischio. Il capitale sociale sottoscritto ammonta, infatti, a circa 38 miliardi di lire e rappresenta rispetto agli investimenti di circa 462 miliardi di lire una percentuale di circa l'8%, con una incidenza percentuale irrisoria rispetto al volume degli affari;

c) molte gestioni hanno subito gli effetti nefasti di avverse vicende di mercato (settore conserviero per il pomodoro e tabacco).

- Sulla base di una dettagliata indagine svolta dall'ERSAP al fine di rilevare la situazione socio-economica, patrimoniale e finanziaria della cooperazione agricola pugliese, prendendo in esame i dati risultanti dai bilanci chiusi a tutto l'esercizio 1984/85, si ritiene che un intervento regionale di £. 150 miliardi - cui deve aggiungersi un apporto in aumento di capitale sociale da parte dei operatori intorno a 30 miliardi di lire - possa contribuire in maniera decisiva



REGIONE PUGLIA

- 4 -

al risanamento delle situazioni economiche e di indebitamento del movimento cooperativo.

~~Il complessivo finanziamento dovrebbe essere utilizzato in ragione del 60%~~

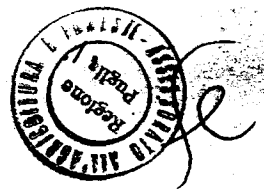
per la concessione di contributi in conto capitale e il 40% per la concessione di mutui a tasso agevolato della durata massima di 10 anni.

La determinazione della quota in conto capitale tiene conto particolarmente le situazioni venutesi a determinare nei settori conserviero (pomodoro) e tabacchicolo per i quali si rende necessario un intervento contributivo in conto capitale in misura sicuramente maggiore di quella occorrente, in generale, per le cooperative degli altri settori produttivi.

- 5 - Le risultanze complessive e generali della situazione patrimoniale ed economica del movimento cooperativo non possono costituire un parametro assoluto ai fini della determinazione di ogni singolo intervento.

Scaturisce da ciò l'opportunità che le provvidenze vengano erogate a seguito di un esame approfondito delle singole situazioni gestionali con una inevitabile, diversa graduazione dei benefici.

Si può verificare, infatti, che una cooperativa abbia un forte indebitamento a breve, ma in una situazione economica e patrimoniale di parità, ovvero in una situazione economica di disavanzo economico ma di parità patrimoniale. Nel primo

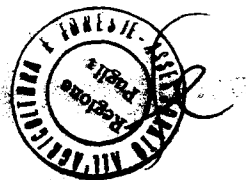


REGIONE PUGLIA

- 5 -

caso sarà sufficiente soltanto l'intervento mediante il prestito agevolato, nel secondo e terzo caso, accanto all'intervento finanziario occorre anche quello economico-patrimoniale mediante la concessione in conto capitale.

Questi i motivi per cui l'art. 1 del d.d.l. non fissa aprioristicamente la misura del contributo in conto capitale nè il rapporto tra il contributo a fondo perduto e il mutuo.



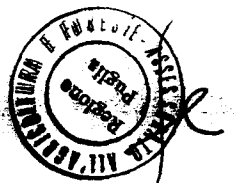
REGIONE PUGLIA

Art. 1

Al fine di perseguire il risanamento della cooperazione agricola pugliese in una logica di rilancio strategico e in armonia con i piani di sviluppo settoriale, la Regione realizza azioni di sostegno intese a fronteggiare gli elementi di vulnerabilità del sistema cooperativo quali lo stato diffuso di sottocapitalizzazione, le situazioni di disavanzo connesse alle difficoltà incontrate nella fase di realizzazione degli impianti o nel lungo periodo di avviamento della gestione o ad avverse vicende di mercato.

Il regime di aiuti di cui al precedente comma potrà concretizzarsi nella erogazione di prestiti cooperativi di competenza in conto corrente e/o in mutui con scadenza massima decennale ad un tasso di interesse particolarmente agevolato.

Le provvidenze saranno erogate secondo la vigente normativa nazionale e regionale in favore della cooperazione sulla base di direttive di attuazione del Consiglio regionale.



REGIONE PUGLIA

Art. 2

Per il perseguimento dei fini di cui al precedente articolo 1, la
Giunta regionale autorizza l'ERSAP a contrarre un mutuo di 150 miliardi
di lire.

Gli oneri relativi alla contrazione del mutuo graveranno su appo-
sito capitolo che verrà istituito nel bilancio della Regione dal 1988 al

Quota parte del mutuo sarà utilizzata dall'ERSAP per costituire un
Fondo di rotazione dal quale trarre le anticipazioni a favore degli Istituti
abilitati ad esercitare il credito agrario di miglioramento per la con-
cessione dei prestiti previsti dalla presente legge.

La concessione e l'utilizzazione delle anticipazioni sono regolate da
apposite convenzioni che l'ERSAP stipulerà con i suddetti Istituti.

Le somme che gli Istituti riverseranno nel Fondo di rotazione per quote
di ammortamento comprensive di capitale e interessi, dedotti i compensi pre-
visti dalle convenzioni, sono destinate a consentire ulteriori interventi in
favore della cooperazione.

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Il Funzionario Istruttore

Il Coordinatore

L'Assessore

